

Si ricevono alla Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 a
ABBONAMENTI: Anno L. 60 - Trimestre L. 18 - Estero Semestre L. 100 - Trimestre L. 30 - Estero Trimestre L. 100

Si ricevono presso l'Ufficio Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 8-00) e Succursali
INSERZIONI: PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 - Cronaca 2 - Cronaca rosa L. 1 - Neurologia, Conoscenza, Arte, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 150 - Tariffe Economiche in testa alla rubrica. - Tassa governativa del 100% e tassa previdenza giornalieri in più.

C R O N A C A P R O V I N C I A L E

Dal Pordenonese

Una simpatica cerimonia per la chiusura dei corsi di perfezionamento
PORDENONE
Domènica, in un'aula della Scuola «Monte» gentilmente concessa dal Municipio, si svolsero gli esami e la cerimonia di chiusura dei due Corsi, uno per cuochieri in bianco e l'altro per sartie da donna istituiti dal benemerito per le Piccole Industrie e per il Lavoro.

Componevano la Commissione esaminatrice, le Patronesse signore Uda Perotti e Maria Brunetta. Il prof. Venuglio Costalunga e il signor Amleto Gattolini in rappresentanza dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e del Comitato Friulano per le Piccole Industrie.

Ogni esaminata eseguì con perfezione e con ammirabile destrezza i più scapitati modelli di vestiti e di altre parti dell'abbigliamento femminile dimostrando di avere bene appreso gli insegnamenti della maestra prof. Uda Perotti che da tanti anni si dedica con vero entusiasmo all'insegnamento professionale.

Tali Corsi hanno avuto un esito più che lusinghiero quando si pensò alla deficienza del primo momento che aveva fortemente ostacolato l'affluire delle iscrizioni; invece, dopo le prime lezioni, le iscritte arrivarono a 66 con una media di una cinquantina di frequenze e con 37 esaminate.

Alla breve ma significativa cerimonia di chiusura erano presenti il cav. uff. Giuseppe Dell'Oro, direttore dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro; il signor Amleto Gattolini segretario del Comitato Friulano per le Piccole Industrie in rappresentanza del presidente comm. Alberto Galligaris impossibilitato ad intervenire; il prof. Costalunga per i Sindacati Fascisti; il sig. Bertone segretario dell'Associazione Industriali e commercianti; la prof. Lina Predieri delle Scuole Professionali di Gallarate e il sig. Grappato dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie.

Il cav. uff. Dell'Oro porse alle allieve e alle personalità convenute il saluto del gr. uff. ing. Beppe Tava presidente dell'Ente Nazionale per le Piccole Industrie; ringraziò il podestà per la concessione dell'aula e rivolse un caldo elogio alla istruttrice del Corso che con tanto amore, costanza e passione spiegò la sua preziosa opera alle allieve in particolare modo, si rivolse, felicilandosi per l'interessamento dimostrato e per il profitto che dalle efficaci lezioni seppero trarre. Esprisse l'augurio che esse siano di sprone per il necessario perfezionamento della loro arte e di fede assicurazione che il Futuro da lui diretto, non mancherà anche in avvenire di favorire la città di Pordenone con altre buone iniziative.

L'allieva signorina Cameo, a nome delle compagne, ringraziò gli organizzatori del Corso e l'insigne, facendo voti perché a Pordenone venga istituito nel prossimo anno un secondo Corso.

Infine il sig. Bertone segretario dell'Associazione Commerciali e Industriali si disse lieto di salutare la prima iniziativa dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie - ancora sconosciuta a Pordenone - e elogiando l'opera vasta e proficua, specie nel campo dell'insegnamento professionale.

La simpatica cerimonia si chiuse con la consegna da parte delle allieve alla prof. Predieri, in attestazione della loro riconoscenza e del loro affetto, di un bellissimo servizio da tavola e di un gran mazzo di fiori.

Diampò qui Pordenone delle promesse alle quali sempre distribuiti i diplomi di perfezionamento a tutte le altre venne rilasciato il certificato di frequenza.

Ucciso da un'automobile mentre rincasava con la fidanzata
Stando sotto strada in Contrada, si ebbe una gravissima disgrazia che ha costato la vita di un giovane molto laborioso e stimato.

Egli è il giovane Angelo Dignato con la fidanzata alla signora S. Pietro a Cordovano, e verso le 10 e l'aveva ritorno assieme alla compagna, mentre sulla strada vi era un continuo movimento di vetture, automobili e camion.

Giunto nei pressi di orre, a circa metà strada, vicino all'osteria «Alla passeggiata», il povero giovane venne investito a strascico da una automobile guidata dalla chauffeur Gasparotto.

Il Pignati venne lanciato come un fiondo ad oltre dieci metri lontano in un campo dove fu poi dagli stessi automobilisti e dalla fidanzata raccolto morente.

Aveva riportato una gravissima ferita alla schiena, ed altre ferite alla gamba.

Purtroppo, mentre si provvedeva al suo trasporto all'ospedale, cessava di vivere.

Cade accidentalmente nella roggia e vi annega miseramente

Ci telefonano:
Stamane verso le ore 10, certo Domenico Da Ros, operaio disoccupato dimorante in via Molinari avvinatosi alla Roggia che scorre nei pressi del Molino Pagotto, accidentalmente cadeva nell'acqua.

Alle invocazioni di soccorso, accorsero varie persone, ma purtroppo ogni aiuto risultò vano, perché tratto fintelice a riva, era già morto per annegamento.

Il Da Ros, assai noto in città per la sua bontà e rettitudine, lascia la moglie e figli.

La nomina del Vice Podestà

Fu appresa con viva soddisfazione stamane la notizia della nomina a vice podestà del nostro Comune del cav. ing. Luigi Querini, già consigliere comunale e segretario del fascio locale. Fratello del cav. Antonio Querini che fu per molti anni apprezzato ed amato sindaco di Pordenone.

All'egregio cav. ing. Querini vivissime felicitazioni.

Le promesse come cuochieri di bianco

Lenna Lufgia, Zanelli Anna Maria, Zanelli Margherita, Valdevit Carla e Cameo Angela con voti 100 su 100 - Petris Magda, Bresin Matilde, Ruffi Ada, Scaini Liliana e Vianello Maria con voti 90 su 100 - Tami Elena, Bellini Caterina, Mirola Maria e Scanzian Albina con 80 su 100.

Cronaca Gemonese

Fraternità Italo-ungherese

Solenne cerimonia al monumento ai Caduti

Stamane alle 11 ebbe luogo una commovente e significativa cerimonia di fraternità italo-ungherese.

L'abate mirato mons. Cooman von Jeszensky, che durante la guerra mondiale ha diretto l'ospedale di riserva della città ungherese di Rabassagyarmat, accompagnato dal professore Gionio Majeritzki ha deposto una magnifica corona di fiori freschi sul monumento ai Caduti con la scritta in ungherese ed italiano: Alla memoria gloriosa degli Eroi Italiani ed Ungheresi della città di Rabassagyarmat.

Alla cerimonia, oltre che a tutte le autorità civili e militari presero parte i Balilla, le Piccole Italiane, una rappresentanza delle Scuole Elementari, il Collegio Stimolini con vessillo, il R. Laboratorio-Scuola «Benito Mussolini» ecc.

Parò in lingua ungherese l'abate mons. Cooman, indi il professore Majeritzki pronunciò il seguente discorso:

«Allino sig. Podestà e tutte le altre spettabili autorità della nobile città di Gemona! Stimolissimi cittadini! Tutto commosso mi presento in questa nobile città, nella quale anni addietro in tempi terribili qui funzionava l'ospedale militare della nostra città di Rabassagyarmat. Con vera riconoscenza inchiniamo la nostra bandiera avanti al Podestà, autorità e cittadinanza di questa illustre città che si è districato eroicamente in tempo dell'occupazione.

Vi saluta, o popolo d'Italia, una città ungherese, che insieme con tutte le altre si unisce con voi in santo amore e vera amicizia per lottare per un tempo più felice. Noi ungheresi, che abbiamo dato il generale Turr, non dimentichiamo, che fra le ingiurie del tempo del comunismo e durante i rapporti della pace voi siete stati col colonnello Romanelli i nostri veri amici. Noi deponiamo questa corona in memoria dei vostri e nostri Eroi, colla speranza che la memoria dei dolori comuni unisca indissolubilmente l'Italia e l'Ungheria.

Viva l'Italia!

Il nobile discorso venne applaudito calorosamente da tutti i presenti.

Il Podestà dott. cav. Liberale Celotti ringraziò sentitamente del significativo gesto e delle belle espressioni rivolte al popolo gemonese, invitando a nome di Gemona il più cordiale saluto alla nobile città di Rabassagyarmat.

Il sig. Podestà e il generale Turr, non dimentichiamo, che fra le ingiurie del tempo del comunismo e durante i rapporti della pace voi siete stati col colonnello Romanelli i nostri veri amici. Noi deponiamo questa corona in memoria dei vostri e nostri Eroi, colla speranza che la memoria dei dolori comuni unisca indissolubilmente l'Italia e l'Ungheria.

DA GORIZIA

La "Voce di Gorizia" cessa le sue pubblicazioni

Nel numero d'oggi de «La Voce di Gorizia» - anno quinto, numero 699 - il giornale prende congedo dai lettori con queste parole:

«E' questo l'ultimo numero de «La Voce di Gorizia».

«Con oggi il nostro giornale cessa le pubblicazioni, in omaggio al desiderio della Direzione generale del Partito nazionale fascista.

«In perfetta disciplina, ben compresi delle esigenze del Partito nell'attuale momento di rinascita nazionale, che necessariamente devono esplicarsi anche nel campo del giornalismo per un più razionale organamento e per un più ragionevole equilibrio della stampa italiana in genere, la quale in regime fascista assolve a compiti concreti di educazione nazionale, abbiamo accolto tale desiderio come un ordine che si deve eseguire in tutta obbedienza: come appunto comporta lo stile fascista».

Dato uno sguardo all'attività svolta nei suoi cinque anni di vita, la consorella di Gorizia dice «un sentimento di orgoglio e di confortante approvazione» la pervade. «Più avanti, annunzia che «domani Gorizia avrà un nuovo giornale, schiettamente udinese».

MANIAGO

I promossi all'Istituto Tecnico

Ecco l'elenco degli alunni promossi dal nostro Istituto Tecnico:

Promossi alla classe IV: Dobrowolny Paolo; Dobrowolny Rina (medaglia di br.); Facchini Elisa; Springolo Vittorio.

Promossi alla classe III: De Zan Malvina (medaglia d'argento); Fioretti Maria; Mazzoli Taic Adriana; Stella Bruno.

Promossi alla classe II: Braun Valter; Del Mistro Dionisio; Giacomello Marino; Maddalena Gio Batta; Rosa Bian; Ernestello (diploma di lode); Siega-Vittoria (diploma di lode); Stramano Giorgio (medaglia di bronzo).

Ammessi alla classe I: Decovichi Bruno; Dobrowolny Bruno; Manarin Maria; Pittau Lina; Tradin Caterina; Selva Romana.

LATISANA

Infortunio meteoelastico

Il sig. Antonio Doris di Vittorio, di Udine, mentre si recava ieri in bonifica, con la sua motocicletta, per ragioni di lavoro; a un tratto, per l'uscita del copertone della ruota anteriore, fu sbalzato dalla macchina, riportando contusioni multiple al capo, alla gamba ed emitorace sinistro.

TARCENTO

Congregazione di Carità

Con decreto prefettizio del 25 giugno e su la locale Congregazione di Carità è stata autorizzata ad accettare il legato di lire 500 disposto in suo favore dalla defunta signora Armellina Maria.

S. DANIELE

Felleggrinaggio delle Cravatte Rosse

La Sezione Mandamentale e dell'Associazione Cravatte Rosse in un congresso il 17 luglio si recarono in pellegrinaggio sul Podgora e a Redipuglia.

BUIA

Decesso e funebri

Alle ore 11 di ieri si è spenta in S. Fiorenzo dopo breve malattia la signora Teresa Venchiarutti ved. Rottaro.

I funerali seguiranno stamane, rusciranno una attestazione del lutto e sentito compianto suscitato da questo decesso.

Si partivano magnifiche corone; delle madre della famiglia dei nipotini di Lucio Vidoni e August Tessoro, degli operai della Serraria e La Tornese e Sulla barba della dei figli.

Seguivano il grimate spoglie i congiunti e gran folla di parenti. Notata una rappresentanza di operai della Serraria e La Tornese di Udine, della quale il figlio dell'estinta sig. Amedeo, è consocio.

Al congiunti tutti rivolgianno le nostre vive condoglianze.

Un Romanzo che interessa il Friuli

Il principio del romanzo non è felice

«In cerca di una fede» di Paolo Ettore Santangelo, il noto professore del nostro Istituto Magistrale. E' un libro complesso, nel quale viene rappresentato il periodo turbolento della guerra e quello tumultuario dell'immediato dopo guerra. Doppia è la scena cui vediamo muoversi ed agire i personaggi principali: da una parte Udine, la capitale della guerra dall'altra una modesta cittadina del Mezzogiorno. Il principio del racconto coincide con l'inizio delle ostilità.

Ad un banchetto che ha luogo in una città del Friuli, due giovani ufficiali, rimasti indietro dal loro engagement, non si sa come, dopo aver parlato della guerra e dei generali, brindano alle future glorie d'Italia. Massilia si rivela per un giovane idealista, pieno di fede ed entusiasmo, che però al contatto della realtà subisce terribili depressioni di spirito. Panastro, che è il protagonista del romanzo, pur egli ardente interventista, dimostra un carattere più positivo ed un senso pratico maggiore. Per lui la guerra è una tremenda necessità sociale.

Dopo un primo fortunato episodio di guerra, Panastro viene chiamato al Comando Supremo, mentre Massilia incomincia il duro calvario della vita di trincea.

In Udine, Panastro ritrova una giovane donna, consuecità durante il primo esodo dei fuggiaschi e con costei, che si rivela di animo dolce ed appassionato, si abbandona ad un tenero idillio, tradendo così non senza qualche rimorso la fede giurata ad una mite e cara fanciulla, Lydia, che laggiù, nella natale cittadina del mezzogiorno, vive di segreto amore, di ricordi, di sogni. La vita delle retrovie, con tutte le sue virtù ed ipocrisie, tedia l'animo di Panastro. Egli in un incontro con Massilia, reduce dalle trincee e sempre pieno di entusiasmo, si sente umiliato e vorrebbe tornare in prima linea, ma non ha la forza di risciversi.

Cerca pertanto di giustificare se stesso e gli altri imboscati. Non riesce però a far tacere il suo travaglio interno, del quale cerca sfogarsi, trattando ingiustamente la povera Mariute, che soffre, piange, ma non si ribella. Così, fra le occupazioni del suo ufficio e i ripetuti amare. Panastro torna con monomania il suo tempo, fino a che sul cielo d'Italia si scateni la tremenda bufera di Caporetto! Mariute rimane nel territorio invaso e smarrita la piccola Resete, sua figlia, si ritira nel suo paesello. Panastro segue il Comando Supremo e vi rimane fino alla vittoria finale. Ad Udine recitata, fra il delirio della follia, incontra nuovamente Mariute, ma fidarsi non si ricredendo, benché Panastro, dopo il congedo, si stabilisce nel Friuli. Al suo paese intanto, dove Panastro durante la guerra aveva fatto delle fugaci apparizioni, Lydia, trascurata da questo e predata dal volere del Padre, si promette al barone Fantini, uomo senza ideali e volgarissimo imboscato. Il matrimonio però non ha luogo, perché Lydia muore di mal sottile.

Panastro frange dinanzi alle ingiustizie sociali, ma il suo sdegno attraverso le condizioni delusi si tramuta, a poco a poco, in delusione. Così egli accetta come una liberazione il matrimonio con una ragazza ricca, ma frivola, nella cui casa diventa come un intruso e vive in mezzo a continue umiliazioni. Mariute, dopo una scena macabra, si avvelena.

Con Panastro, che al contatto della cruda realtà, non sapendo leggere, perde ogni ideale, si abbruttisce ed espia, fa vivo contrasto la figura di Massilia. Costui interventista, combattente autentico, geroso mutuale, sempre idealista e puro, che della guerra ha vissuto tutte le precipitazioni e gli spasmi, si consuma vedendo cadere nel marasma politico l'una dopo l'altra, le più belle fiamme e davanti ai delitti mostruosi di una follia ubriaca, che minaccia di travolgere i santi ideali di patria, di religione, di giustizia, non trovando la forza più di combattere, né di rassegnarsi, ferma nella più cupa disperazione.

Disillanzone che è una figura tratteggiata nell'elemento, rappresenta la parte meno elevata del popolo, che della guerra non può comprendere le glie finalità e si accontenta di giustificazioni grossolane. Com-

battendo valorosamente, egli si acquista una coscienza Tornato dalle trincee sogna la divisione delle terre dei signori, partecipa a sommosse e, dando retta ai demagoghi, che gli armano la mano contro la patria, un tempo difesa contro lo straniero, si abbruttisce nel furore e nell'ozio. Più tardi, constatata l'assurdità delle teorie bolsceviche, ritorna al lavoro: che è l'unica via di salvezza; si acquista un poderetto e si ride.

La narrazione intessuta sullo sfondo epico della grande guerra offre all'autore continue occasioni per esporre geniali apprezzamenti sopra i grandi avvenimenti militari e le sue impressioni sopra il disagio spirituale e materiale del dopo guerra.

Il principio del romanzo non è felice. Sembra che l'autore per un poco a ritrovare la sua anima. Ma poi il racconto procede semplice, spigliato, avvincente fino al termine.

Il Santangelo si rivela in questa opera un forte narratore, detto tanto più pregevole quanto meno si riscontra nei romanzi moderni che generalmente sono assai curati dal lato formale, ma difettano di forza rappresentativa. Nel suo libro, vi sono pagine vive, piene di brio e di naturalezza. La disamina delle cause che condussero a Caporetto è profonda ed interessante. La descrizione del grande disastro sarà discutibile dal punto di vista storico e militare, ma letterariamente è una cosa stupenda. Forse nessun scrittore ha saputo dare una sensazione così viva dell'immensa sciagura. Analizzatore profondo di sentimenti umani e della psicologia delle masse si rivela il Santangelo, quando studia il fenomeno della ubriacatura bolscevica, che culminò con la occupazione delle fabbriche e dei latifondi. Le sue osservazioni, se non tutte convincenti, sono però singolari e acute.

Non manca nel romanzo una piacevole varietà. Nel fondo eminentemente epico, pieno del frastuono della guerra e denso di odi e ribellioni; appaiono figure e situazioni caratteristiche, presentate con fine umorismo, che alleggeriscono e rasserenano l'animo. Chi può dimenticare la figura di Sblanco, avvocato senza clienti, riformato con grave dispiacere di tutti, che aveva la strana mania di scrivere lettere anonime e stava dietro a tutto e serviva la giustizia? Durante l'invasione dei feudi, lo vediamo in testa ad un corteo di esaltati, a cavallo di un mulo e il consigliere (Sblanco) a cavallo di un mulo, era in testa a tutti. Un plotone armato lo fiancheggiava.

Soltanto quivi Sblanco, dopo un episodio curioso e grottesco, impara a conoscere la psicologia della massa, e ne rimane disgustato. Come tutta singolare e strana è la sua condotta, così comica riesce la sua fine, giacché diventerà, nientemeno, che un commissario di Pubblica Sicurezza.

Una vera macchietta è il professor Mois, che abbandona la cattedra universitaria se si fa volontario. Assegnato all'ufficio di propaganda presso il Comando Supremo, il primo incontro con Panastro in Udine, chiede subito se arrivato le cannonate e se vengono gli aeroplani. Alla vigilia di Caporetto, quando tutto sembra rovinare, lo vediamo alle prese con un soldato, il quale per la fretta di imbalsare, gli ha perduta una importante circolare. Più tardi, alla stazione, in mezzo al trambusto e al paravento, eccolo smaniare per la sua cassetta di ordinanza, abbandonata da un soldato fra i binari. Sempre destinato a rappresentare la farsa, lo incontriamo nuovamente sul Grappa, che pretende di insegnare l'amore di patria a chi aveva difeso quell'importante baluardo contro la furia nemica. E' evidente in questo personaggio la caricatura del falso patriottismo, vuoto e reattivo, ereditato dalla scuola demagogica, dominante in Italia prima della guerra. A lui si contrappongono, oltre Massilia, parecchi altri, autentici e valorosi combattenti, che la nobile figura di Franco Danini, quella di Pelloni, sempre severa e pronta al sacrificio, quella di Posso e di Bastianazzo.

Ritratto assai bene e la figura di Don Lorenzo, che a Sblanco sembrava più sconosciuta che sacerdote, tutto occupato, com-

SUOLA COMPLEMENTARE

Ammessi alla prima classe: Argenton Alberto - Barbani Albano - Candia Francesco - Drusin Terzo - Namor Cesare - Dorli Valeria - Fedali Anita - Fragiocorno Anna - Gasparutti Elisa - Galone Bianca - Magorzi Marina - Michiorli Luigi - Reghellin Armida - Sgaravotto Idelma - Tamburli Bianca - Zanuttini Ella.

Licenziate: Casari Anselmo - Carmassi Leo - Corvi Filomeno - Grant Giovanni - Gavin Giuliano - Dominissini Giovanni - Duravigh Angelo - Pariani Emanuele - Vedurini Leo - Zuccolo Giuseppe - Argenton Luigi - Braidotti Ida - Gozzarolo Edma - Francovich Amelia - Mazzorigh Ardemia - Miani Ida - Piaro Mara - Segari Ilea - Tamburli Inez.

Per la correttezza nella moda

Lei, Mons. Decano parlando della inverecconda di certe mode nel vestire da parte delle donne, ha letto le nuove norme dettate dal Comitato provinciale per la correttezza del costume, riscuotendo l'approvazione di tutte le persone incrociate. D'ora in avanti, potranno essere invitate ad uscire dalle chiese tutte le donne che si presentassero con le gonne troppo corte, l'abito scolato, e le braccia nude, perché la loro presenza nel tempio, nuoce alla devozione dei fedeli e costituisce una vera profanazione del luogo sacro alla religione.

La distribuzione di farina, di pane, di zucchero e fichi secchi.

Particolarmente felice è l'autore quando scherza con fine arguzia, ma bonariamente sulle vicende guerresche di alcuni personaggi; né mancano i tratti dolci e delicati. La tenerezza di quelle povere zie di Panastro, tutte votate alla felicità dei nipoti e che vivono fra ansie timori, speranze, commuove profondamente. Piena di dolcezza è la figura di Mariute, che ama sinceramente ed ingenuamente Panastro e sopporta rassegnata i suoi maltrattamenti e gli rimane affezionata anche dopo l'abbandono. La creazione di questo tipo di donna si potrebbe, anzi, dire perfetta, se non intervenisse la scelta finale, nella quale Mariute invita ad una specie di banchetto funebre i suoi amici e, dopo essersi mostrata scettica e corrotta, si avvelena. Epilogo questo impreveduto e sgradevole, che si adatta forse ad una coraggiosa consumata, ma non ad una povera popolana delusa.

Identizzata è la figura di Lydia, buona e sentimentale, che soffre in silenzio e si sacrifica, senza una ribellione, alle imposizioni del padre.

Alcune scene, come quella, in cui Bastianazzo, prima di partire, si addormenta e guarda ora la moglie ora l'asino che masticava l'orzo col muso affondato nel sacco, sono di ispirazione verghiana, come pure spopre verghiano hanno alcuni dialoghi, pieni di forza e brio, ma improntati talvolta ad un verismo eccessivo.

Certo il romanzo non è privo di mende, specialmente di scorrettezze formali: che una più accurata revisione avrebbe potuto eliminare. Vi sono anche secondo me dei passi oscuri, delle frasi improprie, delle similitudini non felici, ma sono difetti di cui l'autore potrà facilmente guarire se intrincherà con maggior rigore la sua esuberante facilità di scrivere.

Intreccio vero e proprio di romanzo non è. Il libro è piuttosto un seguito di episodi uniti insieme da un filo molto esteso. E' modellato sul tipo di «Guerra e pace» di L. Tolstoj di cui, qua e là, vi sono evidenti risonanze. Certi personaggi compaiono dalla scena senza aver avuto uno svolgimento completo, come ad es. Massilia e la povera Resete. Alcuni episodi non sembrano strettamente necessari e ciò che non è necessario in arte, diventa facilmente ingombrante. Non si comprende ad es. il valore di quel lungo episodio di Alfredo e Xaveria, per quanto non si possano discernere in esso evidenti pregi di semplicità e naturalezza. Non si capisce cosa stia a fare intorno a Mariute, quella specie di amantissima di Michele, mezzo sconosciuta, che ha dimenticato perfino il suo nome e la famiglia. Un torto poi del Santangelo è quello di essersi avventurato, talvolta a scrivere di argomenti che evidentemente non gli sono molto famigliari.

Non piace poi un certo scetticismo, per cui spesso azioni, che sembrano eroiche, analizzate da vicino, sono più un giuoco della fortuna che frutto di un valore autentico. Panastro e Massilia si trovano ad essere degli eroi, senza aver fatto personalmente nulla di straordinario. Bastianazzo, in un episodio grottesco, durante la ritirata, mentre è ereditato un volgare assassinio, il giuoco invece un benemerito della guerra, per aver ucciso, senza saperlo, una donna austriaca travestita da prete.

Il suo scetticismo non è però sfidatissimo, ma è invece un aspetto particolare della convinzione dell'autore che i fatti d'arte in generale, sono dominati in gran parte dalle fortune, dalla fortuna. Ed a questa parte giusto notare che nel romanzo le figure dei veri combattenti riescono simpatiche ed efficaci.

Nel complesso il libro interessa e si legge molto volentieri. Se Santangelo, nel quale si attendiamo per altri lavori, riuscirà ad essere nelle sue creazioni più organico e misurato e a sgarzare quella indecifrabile formula che è indispensabile ad uno scrittore moderno, non gli potrà mancare un avvenire molto brillante.

GIOVANNI MALLESANI

CRONACA E TITOLA D'IN A

NEL LITTORIO

La Sagra dei motori a Valvasone

Merlo, Bega e Braganzini vincitori di categoria - Bonan, primo assoluto, si aggiudica il Campionato Friulano

Valvasone, 29. — Con un magnifico contorno di pubblico, scaglionato ovunque, si è disputato oggi il Circuito di Valvasone, indotto e organizzato dal celebre Auto Moto Club locale con il patrocinio della Camera di Commercio.

La gara, ricca di premi per le singole categorie (500, 350, 250 e 175 cm.) era valida per il campionato triestino di velocità e per la seconda eliminatória campionato italiano aspiranti.

La giornata è meravigliosa. Splende un sole magnifico, i servizi, quello delle tribune e quello dell'ordine sono diretti dall'egregio Commissario di P. S. dott. Orazio Marotta che è assistito dal Maresciallo del R.R. CC. di Casarsa Giuliano Volan e dal sig. Fioroli Gio. Batta per il Moto Club di Valvasone.

I partiti
Dei 43 iscritti partono i seguenti: Cat. 125 Cm. 1. Grazia Amleto; 2. Polo Simone; 3. Braganzini Cesare; 4. Cargnelli Gio. S. Spangaro Fausto; 5. Cancellier Mattia; 7. Fiorasi Enrico; 8. Nicolini Oreste; 9. Puppin Oreste; 10. Sandri Guglielmo; Cat. 250. 1. Bonan Duilio; 2. Boscari; 3. Giuseppe Montini Carlo; 4. Cat. 350. 1. Pibroz Umberto; 2. Fabiano Marino; 3. Gavasso Olimpio; 4. Bonacin Cesare; 5. Bega Evelino; 6. Daganzini Bruno; 7. Molinari Stefano; Cat. 500. Merlo Leonida; 2. Frignani Ettore; 3. Grillo Pietro; 4. Perotto Leonardo; 5. Gonzato Giovanni; 6. Sembenini Gino; 7. Dalle Fusine Antonio nonché Martinelli Giovanni e Feyle Angelo della categoria 125 presentatisi all'ultimo momento.

Tutte da stater il sig. Zanchetta, vincitore della medesima gara dello scorso anno che dà il via alle ore 15 e mezza precise. È pure presente il sig. Pietro Corsini, cronometrista autorizzato dal Moto Club d'Italia che è assistito dal sig. Massena Ferdinando, Commissario di Corsica e dal sig. Ferrero Giovanni, Tullio Lanzi, rag. Pietro Vitalio, aiuto cronometrista.

Al posto di soccorso disimpegnano il servizio i dottori D'Andrea, Fortini e Solito. Al servizio d'ordine sono disposti 25 carabinieri e circa sessanta militi che si prodigano in modo encomiabile.

I concorrenti di ogni categoria partono a distanza di un minuto. Al primo giro passano primo Sembenini della Cat. 500, secondo Merlo (Sarolea), terzo Braganzini a quarto Grazia.

Al secondo giro si registrano i primi ritiri: sono delle Fusine e Pelle che per varie sordie costretti a disertare la competizione.

Al 4.º giro è la volta di Boscari, esso abbandona in seguito a caduta che gli è causata da una frattura al dito e varie escoriazioni alla gamba sinistra.

Martinelli stesso abbandona al 4.º giro per caduta dovuta al cattivo funzionamento del freno. Si produce una ferita lacero contusa al ginocchio sinistro.

Al 5.º giro passa primo Sembenini con macchina Metless che compie il giro più veloce: 21.75.

Sembenini, Merlo, Bonan e Braganzini passano primi di categoria al settimo giro.

La gara entusiasmata
A questo punto abbiamo campo di osservare come il pubblico si vada appassionando alla gara che segue con febbrile entusiasmo.

Fino all'8.º giro nessuna caduta si è ancora fermata al rifornimento. Ciò prova che le macchine sono munite di serbatoi atti a superare la prova.

Ora si segue con particolare interessamento la lotta vivace ingaggiata fra i concorrenti Pibroz con macchina Zenith e Fabian Marino con macchina A. I. S. entrambi della categoria

175 i quali passano davanti alle tribune ruota a ruota.

Prima d'iniziare il nono giro Sembenini si rifornisce e riparte velocissimo. È molto applaudito dal pubblico che lo annora per la sua corsa coraggiosa.

Notiamo una foratura di Grazia che lo costringe a perdere tempo preziosissimo mentre Braganzini avvantaggia con una corsa giudiziosa che lo porterà alla vittoria. Riesce anche a percorrere il giro più veloce della sua categoria, (minuti 8.13).

All'11.º giro Bonan Duilio fa rifornimento e riparte velocissimo.

Ora diciotto concorrenti soltanto continuano la gara.

Deo Pibroz che si ritira. Le speranze della Zenith sono così tramontate.

Bonacin Cesare nella curva che da S. Martino porta a S. Elena di Arzene va a cozzare contro una casa producendosi lesioni al capo. Non può continuare.

Montini (Giuzzi 250) al nono giro si ritira in seguito a foratura. Allo stesso giro si registra un rifornimento di Gonzato che prosegue la corsa con due giri di svantaggio.

Per rottura della pompa dell'olio abbandona pure Frignani, una delle migliori promesse della macchina Ariel che tanto si era prodigato. È poi la volta di Cargnelli a disertare per rottura d'un cuscinetto.

Il riferimento che Braganzini ha lamentato due cadute, una al terzo giro ed una altra al settimo.

Al 12.º giro Merlo compie il giro più veloce della propria categoria alla media di Km. 90 in minuti 7.38.

Al dodicesimo giro, fine della gara per i motoristi cat. 125.

Le classifiche
1.º Braganzini Cesare con macchina MM. in ore 7.19.34. 2.º un quinto alla media scaria di Km. 88 all'ora. 3.º Mattia Cancellier da Casarsa su G. D. in ore 7 e minuti 55. 4.º Spangaro su MM. 4.º Sandri su G. D. 5.º Fiorasi su G. D.

Cat. 500 Merlo su Sarolea ore 20.8.24 alla media di Km. 79.650.

Cat. 350. Bega Adelino su Frera in ore 2.19.04.

Cat. 250 Bonan Duilio su Guzzi, tempo impiegato ore 2.08.05.

Primo assoluto e vincitore della gara Bonan.

Deona l'organizzazione, alla quale si deve se nessun incidente di notevole entità è venuto ad ostacolare la importante disputa che il celebre Moto Club locale è riuscito, superando difficoltà non lievi, a portare a confortante fine.

Al Braganzini, udinese che ha saputo decisamente imporre la sua classe e trionfare sui avversari agguerriti e risoluti, tenendo così alto il nome motociclistico friulano, la nostra ammirazione.

Giornalisti fuori forma, cadono ai Bancari
Si è svolto al Campo Moretti il tanto atteso incontro fra i Bancari ed i Giornalisti. Questi ultimi niente affatto allenati, hanno dovuto purtroppo cedere per 4 a 1 senza peraltro sfuggire. Si riservano di ritirarsi... a tempo opportuno.

La festa del Papa
Ieri, ricorrendo la solennità di San Pietro, nella nostra Metropoli, si è celebrata a cura della Giunta Diocesana dell'azione Cattolica, la festa del Papa.

Alla solenne funzione hanno partecipato con la Giunta Diocesana tutte le istituzioni Cattoliche della città con numerosi vessilli e gran numero di fedeli.

Ha celebrato la S. Messa Mons. Mauro Arciprete del Duomo ed ha tenuto un importante fervido discorso d'occasione il collega don Olivo Comoli, direttore della «Vita Cattolica».

Il discorso è stato tutto un'esaltazione del Papato nella sua duplice missione di fede e di amore attraverso i secoli, e dell'Chiesa nella sua ineccepibile potenza, sempre combattuta e mai giunta. Una inattesa e sorprendente la coronata le mobili parole dell'oratore, che fu ascoltato con speciale di visibile attenzione. Dopo il discorso fu raccolto il Polo di S. Pietro, l'org. eseguita durante la Messa musicale dell'Amatori e del Pigan, dalla valente compagnia di S. Cecilia della Metropoli, sotto la guida del noto maestro concittadino prof. don Giovanni Pigan.

La processione del SS. Sacramento nella Parrocchia del Carmine
In occasione della solennità del SS. Pietro e Paolo, nella Parrocchia del Carmine sono state celebrate funzioni religiose e alle 18.30 del pomeriggio è stata svolta, partecipe una moltitudine di fedeli, l'annuale processione del SS. Sacramento.

Le strade percorse dal religioso corteo, erano addobbate con drappi, tappeti, fiori. Precedevano le insegne religiose, una lunga fila di bambini, le confraternite maschili, il Circolo Giovanile Cattolico «St. Michele», un largo stuolo di giovani cattolici, la banda di Colugna, il clero simoniacale e, sotto un ricco baldacchino, veniva mons. Querin, recante il Santissimo.

Seguiva il Circolo Giovanile Femminile «S. Giovanna d'Arco» ed un lungo stuolo di Madri Cristiane e di donne cattoliche ecc.

Davanti alle Caserme: Valvasone, del Distretto e Savorgnan del H. Fanteria il picchetto di guardia presentò le armi e vennero suonati i fucili tre squilli di tromba, mentre Mons. Querin impartiva la Santa benedizione.

Di serata la Banda di Colugna tenne un concerto nella piazzetta del Pozzo.

Composizione con massima integrità
L'ipotesi di massima integrità ed accuratezza, a prezzi convenientissimi, di epuratori, giornali, riviste, libri di lusso, ecc. ecc. Rivolgere alla Tipografia Domenico Del Bianco e Figli.

ARTE e TEATRI

Per onorare Alessandro Volta La serata artistica al 'Sociale'

Con lo scopo di contribuire alla sottoscrizione nazionale per l'erezione di un faro-ricordo ad Alessandro Volta, è seguita ieri una serata artistica al Teatro Sociale. La nobile iniziativa del comitato cittadino per le onoranze al grande italiano avrebbe per merito una maggiore rispondenza da parte del pubblico. Questo era in compenso molto distinto e si notavano fra esso varie autorità.

Ling. Celso Ferrari ha parlato con profondità dottrina della scoperta di Alessandro Volta che segnò la via alle conquiste di altri italiani.

La nobile esaltazione del Genio voltiano è coronata da calorosi applausi.

Si è presentata quindi alla ribalta la Compagnia Italiana «Città di Udine», che già avevamo apprezzato nella precedente recita al «Sociale». Dobbiamo dire subito che la nostra viva attesa, nel complesso, è stata appagata. La «Città di Udine» infatti, è una Compagnia che nettamente si stacca dalle solite filodrammatiche e per il complesso artistico e per l'accurata e lussuosa messa in scena. Vi è della distinzione, della serietà, in questo organismo che ha in Carlo Serafini un direttore appassionato e severo ad un tempo. Non mancano, certo, i difetti e noi vorremmo ad esempio, da parte di qualche elemento una più misurata e meno discontinua recitazione. Ma se i difetti ci sono potranno essere eliminati con lo studio e la buona volontà. Doti queste che non mancano certo a quegli attori.

Il complesso, ripetiamo, la Compagnia impressiona ottimamente ed è ben degna di fruire il nome della città nostra.

È eseguito dapprima un capolavoro del teatro ginevrino: «I diritti dell'anima». E qui diremo: altre parole sincere: apprezzando la nobiltà del tentativo consigliamo una scelta più felice dei lavori, nel senso che i soggetti siano non solo più intonati ai tempi, ma anche alla portata degli elementi della Compagnia.

L'interpretazione avrebbe potuto essere migliore da parte del Gregoricchio, il quale non ci è sembrato sempre «in linea». Discretamente il Cremaschi e molto efficace la Del Col, attrice che possiede ottime doti. Il pubblico ha applaudito calorosamente gli interpreti.

«Schiccheri è grande», brillante lavoro di Sabatino Lopez, ci ha molto favorevolmente impressionati, per l'interpretazione complessiva e per quella dei singoli. Cominceremo da Carlo Serafini, uno Schiccheri veramente grande, malgrado la non... equivalente statura. Il Serafini è un attore nato, cui madre natura ha conferito una maschera nobilissima e un'arguzia genuina.

Ha il pregio di aver saputo far germogliare, con lo studio e la costanza, le sue belle doti naturali. Quanto diciamo egli ha confermato iersera, rendendosi oltremodo piacevole e per la brillante recitazione e per la indovinata truccatura.

È molto piaciuta la coppia Uber-Cremschi. La prima molto spigliata e simpatica nella birichina parte di «Catina»; l'altro, carretto ed efficace nel ruolo di amoroso. Ad entrambi una parola di vivo elogio. Ed un plauso pure alla brava Crivellini.

Tutti gli attori furono rimproverati con applausi convinti e il Serafini fu applaudito anche a scena aperta.

La serata si chiuse con un concerto vocale, che ebbe a valenti esecutori il baritone signor prof. Maria Tremonti e il baritone sig. Mimmo Russo, ben noti al pubblico udinese.

La prima, confermò le sue ottime doti, in «Artezza crepuscolare» di Santoliquido e in «Addio mio piccolo desco» di Massenet, cantando con sicurezza di voce e delicato sentimento. Si ebbe molti e meriti applausi. Il secondo - artista dotato di un vasto volume di voce e di pregiatissimi mezzi tecnici - eseguì magnificamente il «Credo» dell'«Otello» e il «Monologo» dell'«Andrea Chénier». Insistentemente applaudito e richiesto di bis coltesse «La donna russa» della Fedora.

Die valorosi artisti riportarono un altro caloroso successo nel duetto dell'«Aida».

Il pianista sig. Lino Montico li accompagnò ottimamente.

Alla signorina Tremonti furono offerte due bellissime ceste di fiori: una da parte del Comitato e l'altra della Compagnia «Città di Udine».

I CINEMATOGRAFI

CINE CECCHINI - V. Cavallotti
Oggi ultimo giorno del mirabile film

IL VANTAGLIO DI LADY WIGDERBERG
cui un pubblico elegantissimo tributò ieri un plauso di sincera ammirazione.

Domani 1.º luglio grande première di NUMI UOMINI E BELVE

CINE MODERNO - V. Aquilola, 1
Oggi in grande première

COME SPOSI ROSY RIDOLINI
Il solito numero pubblico che affolla il Cinema Moderno; si procurerà assistendo a questo bellissimo film due ore di svago delizioso. Caloroso entusiasmo successo ovunque. Precederà lo spettacolo il bellissimo film Luce e Valsugana e il Primerano.

CINEMA EDEN - P. Vitt. Emanuele
Oggi giovedì dalle ore 17 imponente spettacolo di assoluta novità

IL CIRCOLO DEL DIAVOLO
È un capolavoro drammatico della Metro Goldwyn Mayer, che ci trasporta nel dietro scena di un grande sarraglio; ci fa conoscere quali drammi passionali si svolgono dietro gli orpelli dei giocolieri di un circo equestre, ci fa vivere della loro vita tumultuosa, ci fa provare lo strazio del loro cuore mascherato dall'eterico sorriso; e soprattutto ci fa rivelare l'arte meravigliosa della protagonista: Norma Shearer.

Guerra... alle mosche

L'inizio delle ostilità - Un corso per "cacciatori di mosche" - Nessuna pietà! - La leggenda della mosca

Un provinciale, da parecchi anni amico del giornale, ci manda questo interessante informazione sopra una lotta bandita in Germania contro un insetto che noi consideriamo solamente come noioso, ma che i tedeschi - e non loro soltanto - giudicano anche pericoloso quale propagatore di epidemie e di morbi: la mosca.

Berlino, giugno 1927.
La Germania, in questi giorni, è in piena guerra... contro le mosche. Tutta la nazione è mobilitata. Cittadini, magistrati, medici, insegnanti, scolaristi, ministri, generali, preti, insomma tutti i tedeschi si trovano in armi. L'inizio delle ostilità è avvenuto il 15 giugno corr. e si chiuderanno il 30. È stato un lavoro febbrile di preparazione. In ogni comune c'è un comitato, i cui membri si fanno in quattro a distribuire libri e opuscoli, dove i delitti delle mosche sono elencati, analizzati, descritti che è un raccapriccio.

Cinque ostilità di figliuoli!
Vi siete mai chiesti perché, durante l'estate, la mortalità è in aumento? La colpa è precisamente della mosca dicono i professori tedeschi. Le sue 6 zampe sono il più terribile dei veicoli d'infezione. Sono esse che diffondono, per esempio, il tifo, la difterite e la paralisi infantile. Pelose - di mostruosissimo aspetto, al microscopio - sono cariche di germi patogeni nel volare qua e là. Anche il loro intestino è pieno di microbi che ebbe la estrema pazienza di contarli, ne trovò un giorno ben 28 milioni.

Crociata santissima, allora, questa che la Germania ha intrapreso.

A Berlino si pensa d'istituire permanentemente persino un corso di cacciatori di mosche: gente di coscienza che non dovrà dar quartiere ai luridissimi insetti. Ma suderanno canchie, questi cacciatori! Gli è che la profittabilità della mosca è semplicemente spaventosa. Una sola mosca, dal 1.º giugno al 30 settembre opera in cui vanno dissipando, è capace di mettere al mondo non meno di 5 sestizioni di figliuoli! Provatevi a scrivere questo numero in cifre...

Sempre per lo scopo di far odiare ancor più le mosche e di animare la gente a distruggere senza pietà, nei cinematografi berlinesi si stanno ora proiettando dei film con questo titolo: «Vita e miracoli della mosca». Film interessantissimo.

Per mio conto, non avrei mai creduto che la mosca avesse un'esistenza così complicata.

Una mosca femmina (lo sapete?) comincia a fiutare quando conta appena 12 giorni d'età. Depone le uova di preferenza sulle sostanze e fermentazioni dell'uomo, su quelle del cavallo, dei bovini e d'altri animali. Il periodo d'incubazione dell'uovo è assai breve: da uno a tre giorni bastano perché da esso si sviluppi la larva. Lo stadio larvale dura circa una settimana, piuttosto di meno che più: segue lo stadio di crisalide che dura circa altrettanto.

L'intero ciclo di sviluppo della mosca richiede, dunque, press'a poco una quindicina di giorni: tempo che può essere abbreviato dalla temperatura ambientale, e se la larva, appena uscita dall'uovo, trova cibo in abbondanza.

Una caccia divertente
La mosca femmina fa normalmente tre covate: di circa 120 uova ciascuna. L'uovo di mosca ha una forma ovale allungata; una delle sue estremità è più larga dell'altra; lungo la faccia dorsale presenta due improvvise curve. Poiché lo stadio larvale della mosca tra corre tutto nell'interno dei mucchi d'immondizie, un buon mezzo di distruzione delle mosche sarebbe quello d'impedire che dallo stadio larvale arrivino a quello di crisalide: il che si può ottenere, evidentemente, curando assai la nettezza delle case e delle stalle.

Se il suo modo di venire al mondo è complicato, la mosca, però, non vive a lungo. Di regola non più di 3 settimane. Di buona lena, va matta per il sudore umano. In moto tutto il

giorno, alla notte riposa in qualsiasi località purché ci sia buio. Particolare curioso: la mosca s'aggira abitualmente nei luoghi dove è nata e non se ne allontana per un raggio superiore ai 4 chilometri. Essa, poi, ha 16.000 tenti negli occhi: 8000 per parte.

Comballute dall'uomo, le mosche hanno un nemico anche nel freddo. Pochissime riescono a sfidare i rigori dell'inverno: ci riescono quelle che hanno potuto celarsi nei luoghi meno esposti al freddo.

Una proiezione cinematografica, che manda in salottiero grandi e piccoli, spiega ai soldati della nuova guerra come s'ammazza una mosca.

Vi passano davanti agli occhi tutti i mezzi che si potrebbero usare per distruggere questo piccolo e grande nostro nemico. Ecco certe ingegnose trappole. Ed ecco la epappilonea: una specie di rete a ragnatela, con la quale è facilissimo liberare in un batter d'occhio una stanza da tutte le mosche che l'infestano. Adidritura mirabolante: sono i gas velenosi. A mezzo di speciali pompe, irrorate con quei gas i luoghi dove è verosimile che le mosche abbiano deposto le loro covate, e avrete piazza pulita.

Le mosche in Tribunale
Un delinquente come la mosca non poteva non capitare sotto le grinfie della giustizia tedesca. La cosa accadde cinque secoli fa, precisamente qui in Germania, a Maganza. Pare che in quell'epoca molte mosche infestassero le campagne di Maganza. Citate dai contadini davanti al giudice, costui esista la debolezza delle imputate; in considerazione dell'età loro, lontano ancora dalla «smagorizia legale» (sic), minò un tutore e un avvocato che le difese con somma eleganza, ottenendo che qualora venissero sanzionate dalle campagne di Maganza fosse loro riservato un terreno dove andare a riposarsi.

Come gli animali più celebri, anche la mosca ha la sua leggenda. Il difetto, per esempio, di esser così noiosa le venne dalla gelosia d'una donna, State a sentire. Diana cecrotica s'era invaghita del pastore Endinone. Ogni notte si recava nella grotta, dove egli pacidamente dormiva. Ma ecco che un'altra donna - una comoda mortale, questa, e bellissima - s'invaghì dello stesso pastore e, naturalmente, divenne gelosa di Diana. Per indispettita; allora, anche lei si portò alla grotta d'Endinone, dove si mette a cantare a perfriso per svegliarlo. Diana ne sdegnata e punisce la donna teneraria, convertendola in una noiosa mosca.

Ma ritorniamo alla guerra che le hanno dichiarata i buoni tedeschi.

Le ostilità, come dicevo, hanno avuto inizio il 15 giugno. Non dureranno che 2 settimane, ma saranno condotte con tanta arte bellica che al 1.º luglio non si vedrà in tutta la Germania una sola mosca a pagarla un occhio. La vigilia del 15 giugno, a Berlino, centinaia d'aereoplani si leveranno in volo per inondare la città di manifesti incitanti la gente a non usar pietà contro il nostro piccolo grande nemico. Rulli di Tamburi e squilli di trombe saluteranno l'alba di quel giorno memorando...

E la guerra, infatti, è stata iniziata così.

Attenti ai ribassi!

Teloni cerati per carri, camion, ecc. Assortimento completo per Trib. biatrico - Pressa-foraggi Motocaratrici Noleggio - Riparazioni Campotirehac iis a.

Ribasso 35%
Prov. Fabr. A. FIASCARIS Chiarria - Udine

Automobilisti!

I Carburatori "PALLAS,"

sono notoriamente superiori a qualsiasi altro carburatore, per rendimento - massima ripresa - massima economia

I Carburatori "PALLAS," sono stati i meravigliosi alimentatori dei motori, durante il volo del "NORGE", attraverso il POLO NORD

Alcuni dati di rendimento.
Con una lattia di benzina: FIAT 301 - 500 Km. 200 - Fiat 503 Km. 190
Lancia Lambda Km. 125 - OM Superba Km. 135 - OM 469 Km. 170
Ansaldo - T. 10 Km. 170 ecc.

Schiarimenti, preventivi, prove, presso: STUDIO TECNICO SCOFFO SIGISMONDO UDINE - Via Carducci 16 UDINE

OGGI
alle ore 19,30 (7 1/2 p.) in ROMA avrà luogo l'estrazione della GRANDE TOMBOLE NAZIONALE nel Piazzale interno, della R. Intendenza di Finanza, a Via dell'Unità a beneficio degli Ospedali di CALTANISSETTA, MONTIANO, RIMINI e RICOVERO DI MENDICITÀ DI VERUGGIO (Forlì)

PREMI TUTTI IN CONTANTI
PER LIRE 475.000
1ª Tombola Lire 200.000
2. Tombola L. 50.000 - 3. Tombola L. 25.000
Cinquina L. 60.000
Premio di Ripartizione L. 100.000 - Premio di Consolazione L. 40.000
Prezzo della Cartella Lire DUE
BUSTA DELLA FORTUNA LIRE 15
ULTIME ore di vendita

La conquista del Monte Nero nei documenti ufficiali

Dell'audacissima impresa del Monte Nero parlarono per sempre le storie, ed esaltarono le virtù militari della stirpe di Comulato, un castiglione e che lavora perché sorga lassù perenne una tomba di gloria per gli eroi vincitori, di pieno scienza da parte nostra e dei venturi; a commemorare l'importanza di quello episodio ha raccolto documenti tornati dall'Ufficio Storico dello Stato Maggiore del nostro Esercito che accompagnano, si può dire, gli eroici soldati no-ri dai primi passi alla cui incredibile vittoria coronata dalla conquista poi mantenuta ed alberga della cima impervia imponente. Ricordiamo in proposito la pubblicazione recente, su «La Patria del Friuli», di documenti spogliati nelle pubblicazioni austriache nei quali si parla della vittoria nostra in termini di ammirazione.

Ed ecco i documenti comunicatici dal comitato cividalese, disposti per ordine di data:

Comando 8. Divisione fanteria - Caporetto 30 maggio 1915 - Oggetto: Disposizioni per l'attacco di Monte Nero. - Al maggior Generale Etna, Comandante Gruppi Alpini A e B, Dresdenca. - S. F. il Comandante del IV. gruppo alpini mi ha incaricato di comunicare alla V. S. che... H. La mossa affidata a V. S. da nord contro M. Nero non è necessaria si risolveva in un attacco di M. Nero, che importerebbe tempo e mezzi grandi... - Il Ten. gen. comand. Divisione Lang.

Comando IV. Corpo d'Armata - Oggetto: Richiesta informazioni per il seguito delle operazioni - Caporetto, 5 giugno 1915 ore 9.50 - Al generale Etna Comandante Gruppi Alpini - Dresdenca - ... ora, dopo l'esperienza fatta del terreno e del nemico e date le forze a sua disposizione, che difficilmente potranno essere aumentate, pregherei V. S. di esprimermi il suo pensiero concreto circa le ulteriori operazioni, e cioè: «Se ritiene potersi impadronire di M. Nero (fra poco vi saranno obici pesanti a M. Pleca, ma con obiettivo lo Slemne) in quanto tempo e con quali procedimenti. «Se ritiene invece di dover affondare saldandolo ai bersaglieri di Krajin le attuali posizioni in modo d'assicurare contro le provenienze da Plezzo e dall'alto Isonez, come applicherebbe tale concetto e quanto le occorrerebbe in mezzi e tempo.

«Quale concetto abbia finalmente della possibilità ormai di condurre innanzi l'aggravamento che era stato affidato ai gruppi alpini, sperando in una sorpresa che è definitivamente da escludere - Il ten. generale comand. Corpo d'Armata: Robilant.

Comando Gruppi Alpini A e B - Oggetto: Informazioni (Risposta al precedente) - Dresdenca 5 giugno 1915 - A S. E. il Comandante del IV. Corpo d'Armata, Caporetto. - In risposta... ho l'onore di esprimere i seguenti apprezzamenti in merito ai quesiti posti:

1) Ritengo di poter impadronirmi di M. Nero, procedendo gradatamente dalla cresta Wrata-Potezo e se non proprio direttamente dalla punta che non so se sia accessibile da nord-ovest (non lo è) almeno dal rovescio. In quanto al tempo occorrente non credo di potere azzardare un dato concreto; ciò dipenderà dalle difficoltà che opporrà alla manovra, più che il terreno, il nemico, giacché anche con le forze delle quali sembra che attualmente disponga nella regione alta (2000 uomini circa se non vere le ripetute osservazioni dei prigionieri) e se ben impiegate, possono opporre una resistenza anche a forze di molto superiori; che sarebbe impossibile stabilire nel tempo. Ciò dipenderà essenzialmente dal morale e dalle massime o minime facilità che avrà il nemico di rifornirsi di viveri e munizioni.

2) Pur accarezzando il concetto di impadronirmi di M. Nero, è evidente la necessità di mantenere il collegamento con i bersaglieri che occupano Plezzo, Krajin e Vrsic, stabilendo solidamente qualche reparto sul costone Potezo-Wrata, per garantire l'avanzata su M. Nero da sorprese o minacce che il nemico potesse effettuare da Plezzo.

3) In quanto a mandare ad effetto l'aggravamento che era basato in origine sulla sorpresa, lo ritengo che, esclusa la sorpresa stessa, sia ancora attuabile e che lo si possa precisamente eseguire con la colonna operante per M. Nero, da dove potrebbe raggiungere la testata del Tominski-Potok, sempre quando però il nemico non abbia preparato la difesa e occupato i pianori interposti. Ad ogni modo, anche in questa ipotesi la manovra sarebbe sempre consigliabile, perché col procedere su Polmino, bisognerebbe pur proteggere il nostro fianco sinistro dalle provenienti dell'Isonez per Vallone di Lepenja, e quindi se si troverà il terreno sgombro dal nemico, la colonna potrà tendere al raggiungimento del campo primitivo, in caso diverso risponderà alle esigenze della seconda ipotesi.

4) Se il nemico riuscisse a portare artiglieria a M. Nero, è certo che la difesa di Kozliak sarebbe seriamente minacciata ed io per mantenere quel esposto non avrei altro modo che di farlo tenere dalle truppe che l'occupano a costo dei maggiori sacrifici. - Il magg. gen. com. dei gruppi Alpini, Etna.

Comando IV. Corpo d'Armata - 6 giugno 1915 - Al Generale Etna.

«Approvo i concetti esposti nel foglio n. 4 del 5 corr. L'operazione è di capitale importanza e la sua riuscita può essere decisiva. - Il ten. gen. Corpo d'Armata Robilant.

Comando Gruppi Alpini A e B - Dresdenca 12 giugno 1915 ore 11.30 (Per telefono). - Al Comandante IV. Corpo d'Armata. - La scorsa notte è stata attaccata dai nostri reparti una parte di appostamenti nemici tra M. Potezo e M. Nero, ma i nostri furono rovesciati. Si calcola ad una compagnia e mezza la forza nemica ma in quel terreno pochi uomini bastano a trattenere forze di molto superiori, perché non possono spiegarsi.

Fosso assicurare che da parte di tutti si pone il maggiore impegno per raggiungere al più presto M. Nero; ma più che le forze nemiche ostacolano l'operazione, le difficoltà

veramente eccezionali del terreno, perciò l'operazione potrebbe richiedere ancora un certo tempo, il tempo necessario cioè per logorate fisicamente e moralmente le truppe, e da tenere in rispetto quelle che vi sono a portata. - Generale Etna.

Comando Gruppi Alpini A e B - Dresdenca 13 giugno 1915 - Al Comandante Gruppo Alpino A Pleca e B Za Krjn. - Dal complesso della situazione caratterizzata dalle condizioni delle nostre truppe ormai riposate, nutrite, rifornite e ben rafforzate sulle attuali posizioni e sostenute efficacemente dalle artiglierie, dalla poca e nessuna attività dimostrata dall'avversario nelle ultime 24 ore, ciò che potrebbe essere indice di stanchezza e scoraggiamento od anche di accoglimento per riprendere a molestare, ipotesi questa che voglio prevenire per prendere decisamente l'iniziativa delle operazioni, ritengo che sia giunto il momento proprio per tentare l'occupazione di M. Nero.

«In base a queste considerazioni invito il Comandante del tratto di fronte Kozliak-Pleca, colonnello Tedeschi, e quello del tratto Potezo-Za Krjn ten. colonn. Triditi a comunicarmi le modalità con le quali intendono di corrispondere al mio intento ed io mi riservo d'impartire loro le mie direttive allo scopo di armonizzare e possibilmente di rendere contemporanea la loro azione. - Il magg. gen. Etna.

Comando Gruppo Alpino A - Ripiani della Pleca 14 giugno 1915 ore 12 - Al Comandante Gruppi Alpini, Dresdenca. - Sono note le difficoltà che può incontrare un'operazione al M. Nero vuoi per le asperità del terreno, vuoi per le difese che il nemico vi ha preparato. Dovendo prima o poi ed a qualunque costo tentare l'occupazione non rimane altra via che tentare l'attacco diretto...

L'inafferrabile truffatrice di uova caduta finalmente nella rete

Stamane, verso le ore 9, una contadina, certa Amabile De Filippo ved. Pabbis, sta Carpetto, girava per Piazza Venezia con un cestello carico di uova, in cerca di acquirenti, quando le si avvicina una donna, chiedendole se e uova erano in vendita. Avuta risposta affermativa, invitò la contadina a seguirle; l'avrebbe condotta in un luogo, ove le avrebbe acquistate tutte le uova. Naturalmente, la contadina, non se la fece dire due volte e seguì la sconosciuta alla Trattoria Comunale, Quivi fu pattuito il prezzo e concluso l'acquisto di un centinaio di uova. Mentre si stava provvedendo al conteggio, la sconosciuta premurosamente, consigliò a contadina a recarsi in una casa vicina, dove certamente le avrebbe acquistato le uova rimanenti, una quarantina, lei, intanto, l'avrebbe aspettata alla Trattoria.

Se ne andò la De Filippo e ritornò poco dopo, ma l'altra era scomparsa dopo aver intascato l'importo delle 100 uova.

A questo punto entra in scena il vigile urbano Mestroni, il quale, messo al corrente del fatto, presso la dipendenza della Trattoria Comunale, signorina Nella Battistella, che aveva contrattato l'acquisto dell'uova, a seguirlo in un giro... di ispezione onde riuscire a riconoscere la sconosciuta e farle la festa.

Il vigile Mestroni, non nuovo a queste operazioni con esito felice, riuscì a raggiungere la sconosciuta in via Venezia, la dichiarò in arresto e la accompagnò all'Ufficio di Polizia Urbana, essa è certa Irma Angeli fu Antonia, di via Angeli, dimora a San Ildebrando.

Risultò inoltre che essa è l'autrice di quel tiro birbone giocato l'altro giorno ad una rivendigliola di uova, in via Merentovechio, di cui demmo ieri notizia; e sembra che non sia smentita a tipi del genere, giorati a danni di quelle genuine contadine che vengono in città per vendere i loro prodotti.

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 4.50 (acc.) - 7 - (D) - 9 - (acc.) - 11.23 (D) - 16.05 (D) - 18.40 (acc.) - 20.20 (DD).

ARRIVI: ore 4.10 (acc.) - 7.42 (misto) - 10.02 (acc.) - 9.05 (DD) - 11.53 (D) - 15.50 (acc.) - 17.41 (D) - 22 - (misto) - 23.55 (acc.).

Udine - Tarvisio

PARTENZE: ore 4.45 (acc.) - 6.20 (fino a Carnia) - 9.19 (DD) - 12.35 (acc.) - 16.15 (acc.) - 18 (D) - 20.25 (oncia).

ARRIVI: ore 8.18 (acc.) - 11.02 (D) - 14.41 (acc.) - 19.25 (acc.) - 20.01 (DD) - 23.20 (da Carnia).

Udine - Trieste

PARTENZE: ore 5 - (oncia) - 6.45 (D) - 9.20 (acc.) - 12.15 (D) - 14.55 (acc.) - 17.35 (fino a Gorizia) - 18.15 (D) - 20.21 (acc.).

ARRIVI: ore 6.55 (da Gorizia) - 8.15 (acc.) - 8.50 (D) - 10.40 (acc.) - 15.35 (acc.) - 17.25 (D) - 19.53 (D) - 22.05 (oncia).

Udine - S. Giorgio di Nogaro

PARTENZE: ore 4.35 (per grado) - 5.45 - 7.35 (per grado) - 9.25 - 11.58 (per grado) - 16.20 - 19 - 20.30 (per grado).

ARRIVI: ore 6.54 - 8.43 (da Grado) - 12.30 - 15.59 - 17.26 (da Grado) - 21.30 (da Grado) - 22.46.

(I treni da e per Grado (tranne quelli delle 4.35, che resta inalterato e delle 7.35, che si effettua dal 10 giugno al 30 settembre) si effettuano dal 15 maggio al 30 settembre.

L'avanzata ad ogni modo per le truppe da me dipendenti non potrebbe effettuarsi che movendo da Kozliak, puntando su M. Nero e collettivamente per le falde sud-orientali del monte stesso.

«Esse però sono uniformemente rocciose, fortemente inclinate e completamente scoperte, tali da non consentire che una avanzata lenta ed un impiego limitato di forze.

«L'attacco dovrebbe muovere a piccoli gruppi succedendosi si da necessere la consistenza coll'avvicinamento, e rinalzati da altre truppe pure in ordini sottili, a portata.

«Il compito è arduo e la truppa dovrebbe essere alleggerita dello zaino.

«L'avanzata poi sarebbe assolutamente fattibile senza artiglieria, se l'artiglieria nostra non riuscisse a far tacere l'avversario che da Maznick e dallo Slemne non mancherà di battere loscoperto fianco destro dell'attaccante - Colonnello Tedeschi»

Il resto è noto. Il memorabile esultato, la sorpresa del nemico (di cui parlano i documenti austriaci che abbiamo tempo fa pubblicato), il bollentino che annunciavano in termini entusiastici la vittoria nostra cominciando un eguale entusiasmo a tutta la Nazione, sono sempre vivi nella nostra memoria. Il mondo - e soprattutto il nemico - ammirarono stupiti le gesta leggendarie dei no-ri Alpini; la presa del Monte Nero è avvenimento di fama storica mondiale.

Per ciò noi troviamo legno di tutto l'appoggio, da parte di tutti i friulani, l'iniziativa di erigere sul Monte Nero un Rifugio - Monumento dedicato agli Eroi che lo conquistarono. Trovi il Comitato cividalese, che si è posto all'opera con entusiasmo alla città, trovi in tutti i cuori generoso e riconoscente entusiasmo, fattivo, efficace; e sorga assù, sulla storica cima, il Rifugio - Monumento che dica nei secoli del fortunato valore della nostra gente, della vittoriosa gloria dei Caduti e della Patria nostra immortale.

VILLA SANTINA

Importante riunione del Consiglio «Pro-Carnia»

(27). Jeri nella sala delle adunanze del Municipio gentilmente concessa, si è tenuta un'importante riunione dei membri del Consiglio della «Pro-Carnia» alla quale parteciparono pure l'on. prof. Michele Gortani, il prof. Sergio Gradengo ispettore dell'Ente di Roma, il sig. Mario Mazzoni ispettore dei Sindacati della Carnia ed il pittore Pellis. Erano presenti i membri: cav. Marco Renier, rag. Rinaldo Colledani, Barbacetto di Prun nob. Amelio, Paroniti Dante, il Fiduciario Arrigoni, nob. Francesco, il Consulatore Molinari Vittorio console del Touring Club Italiano ed il Segretario dell'Associazione geom. Giovanni Rossi.

È stato deliberato di chiedere la riduzione ferroviaria del 50 per cento ai Ministri delle Comunicazioni per i villeggianti e turisti che si recano in Carnia; di provvedere per la riproduzione in tricolore di 12 quadri della Carnia del Pittore Pellis, per stampare cartoline ed opuscoli propaganda per il prossimo anno; di indire una assemblea straordinaria dei soci per l'11 luglio p. v. per la nomina del nuovo Consiglio d'amministrazione; di preparare i lavori per il Congresso di Ravaschetto; di indire concorsi tra le piccole industrie locali con il patrocinio del Comitato centrale delle piccole industrie, e per il medesimo anno un concorso tra gli alberghieri ed i proprietari di camere private per i miglioramenti igienici ed estetici dei locali; concorso che sarà appoggiato e direttamente controllato dall'Ente di Roma. Inoltre di chiedere all'Illmo Prefetto della Provincia che sia concessa la visita sanitaria del Medico provinciale a tutti i locali adibiti ad uso dei forestieri e che controlli per i dovuti rilievi le condizioni igieniche dei paesi.

Un particolare invito è poi rivolto all'ingegner provinciale ed all'ing. Capo del Genio Civile di Tolmezzo perché curino di far sparire dalla sede stradale i mucchi di ghiaia che ancora non fossero collocati in apposite piazzole e perché siano impartiti gli ordini del caso per il rialzamento delle curve la cui necessità è a tutti nota.

Ai signori Podestà sarà rivolto anche speciale invito perché facciano applicare lungo le strade ed all'ingresso dei paesi i cartelli di prescrizione governativa e quelli che fornisce gratuitamente il Touring Club. Si è stabilito anche di occuparsi delle Scuole Professionali in particolare di quelle di Tolmezzo, incitando a farne sorgere altre nei centri più grandi. Non fu dimenticato il problema economico considerato dal punto di vista dell'agricoltura, e della viticoltura, frutticoltura, pellicoltura e pastorizia. Altri provvedimenti di minore importanza sono stati presi. Fu inviato un telegramma al Compartimento ferroviario di Trieste ed al Ministero delle Comunicazioni, perché siano poste in servizio le vetture dirette da Trieste e Venezia a Villa Santina.

S. QUIRINO

Patriottica cerimonia a Sedrano

Sedrano, ridente frazione del nostro Comune, ha vissuto domenica una patriottica giornata. Si è inaugurato il monumento ai Caduti che i sedranesi hanno voluto erigere a perenne ricordo ed ammonimento. Alle ore 15.30 cominciarono a giungere le autorità e le rappresentanze, accolte con simpatica ospitalità dal Comitato.

Dopo il ricevimento delle autorità, queste si portarono davanti al monumento, opera egregia del signor Furlan di Pordenone.

Don Alberto Cassini impartì la benedizione e poi disse belle parole di circostanza. Parlò quindi, applaudito, il presidente del Comitato sig. Valentino Cattaruzza, il quale poi presentò l'oratore ufficiale dr. Cesario Perotti.

Il vibrante discorso del vicesegretario federale, pronunciato con parola veramente alta ed interrotto quasi ad ogni periodo, e salutato alla fine da una lunga imponente manifestazione di simpatia e tutte le autorità si congratularono vivamente col valente oratore.

Presse poi la parola il rag. Francesco Ciavolotti, Podestà di S. Quirino, il quale prese in consegna il monumento e disse del simbolo che esso rappresenta.

Seguirono i due oratori di guerra Ferruccio Cattaruzza in Giuseppe e Olga Scagnoli fu Sante i quali dissero ciascuno con grazia un saluto ai Caduti.



LION NOIR

La crema da scarpe di gran lusso

Preferita dagli eleganti

Soc. An. Italiana Prodotti LION NOIR - Milano - Via Londono, 8

TRIOFOSFORO

Ricoostituente Nervino eroico

La Rivalta, l'impressionabilità, la De...
 Dr. P. RIVALTA, Corso Magenta, 30, Milano.

MEDICI SPECIALISTI

CASE DI CURA

Dr. ALDO FERUGLIO

SPECIALISTA

per le malattie degli occhi, si è trasferito in via Riva 26-28 (Porta Venezia), Udine.

Dr. GIUSEPPE SCARPARI

Castelfranco Veneto

CASA DI SALUTE per la cura radicale della SCIATICA

guarigione garantita in 5 giorni - Gabinetto di Elettroterapia, Diatermia, Raggi ultravioletti - Elettroterapia. Riceve dalle 11 alle 14

CASA DI CURA

del Dr. A. CAVAZZERANI

Per Chirurgia - Ginecologia - Ostetricia

Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni

UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

MALATTIE POLMONARI

MALATTIE REUMATICHE

Dr. F. CEPPI - Raggi X diurna solo

UDINE - Via Aquileia 9 - UDINE

Il giovedì e la domenica a Portorose

GABINETTO SANITICO

Dr. A. FERUGLIO - TININ

SPECIALISTA

Malattie dei Bambini

gli Aiuto alla Clinica di Padova

Udine - VIA CAVOUR 15 - Udine

ALBERGHI VOGLHI di CVRA

STABILIMENTI BALNEARI

raccomandati

PENSIONE SANTINA

GRADO

Pensione familiare in vicinanza della spiaggia - Cucina italiana - Aperta tutto settembre. PREZZI MITI

Spaggia di **LIGNANO** - Dogni

Hôtel Lignano

Prezzi ribassati - Trattamento familiare 1.º ordine.

Prop. Conduttore Angelo Marin

TERME COMANO

TRENTO

MIRACOLOSE NELLE MALATTIE DELLA PELLE

ECCELENTI PRODOTTI: ACNE, DERMATITI, SCALDATURE E DELLE MUCOSE

Albergo Martinis

OVARO

Pensione completa L. 20 giornaliera - cucina alla casalinga - vini sobbi - Bagno - Autormessa

ANDUINS

GRANDI "Alla Fonte"

ALBERGHI

APERTURA 3 LUGLIO

Concerti e ballo - Pensioni da L. 20 a 25 tutto compreso

Conduttori: P. Faccini prop. Albergo Mareani di Tarcento e Enrico Pauluzzi di Fonia.

ALESSANDRO CRIPPA

Via Aquileia, 84 B. - UDINE

Telefono N. 5-41

LIQUIDAZIONE MOBILI

ogni genere

e per qualsiasi TRASFORMAZIONE = LETTO

FABBRICA DI OTTOMANE MECCANICHE

Garantie per solidità e confezione intera

Svezdirtz i api liquidazione ribasso 10

PRIMA DI FARE I VOSTRI ACQUISTI VISITATEL

GRANDIOSA e Assortita ESPOSIZI

ULTIMA ORA

Le serene dichiarazioni del Ministro Volpi sulla politica finanziaria del Governo

MILANO, 29. — Il «Popolo d'Italia» pubblica oggi il resoconto di un colloquio che il corrispondente da Roma ebbe con S. E. il conte Volpi di Misurata, ministro delle Finanze, sul momento attuale della situazione economico-finanziaria dell'Italia.

— Quale è il suo giudizio. Eccellenza, in merito ai corsi della valuta e del titolo dello Stato nei primi giorni di questa settimana — domanda il giornalista.

Il ministro:

— Mi consente di rispondere con una constatazione. La situazione del Paese, sotto tutti i punti di vista (politico, economico, finanziario), reagisce già naturalmente alle manifestazioni patologiche delle Borse in queste ultime settimane ed alla pressione della speculazione internazionale che aveva un compenso alle disavventure che ha subito nel gioco della lira. Ricordo il settembre del 1925, il maggio del 1926 ed il settembre dello stesso anno: dopo il discorso di Pesaro, la speculazione si avventurò, io credo ad un'altra disavventura — e periamo sia l'ultima per un gran tempo — perché il Paese ha bisogno di calma. Certo è che la lira italiana, sana ed onesta, e che rappresenta ancora una delle poche maggiori monete in periodo di assestamento, è per la speculazione una tentazione.

GLI SGRAVI TRIBUTARI

Il Governo verrà incontro al Paese, per facilitare quest'opera di assestamento sulla base di quota 90 sopra indicata, diminuendo la pressione tributaria, conformemente alla volontà del Capo del Governo; i provvedimenti relativi sono già studio, e saranno concretati nel prossimo Consiglio dei Ministri. Noi riappresento sulla quota 90 il tempo necessario perché l'assestamento — certo, non rapido — si compia; non vogliamo lasciare traviare o in qualsiasi modo influenzare da un'azione internazionale qualsiasi: noi vogliamo scegliere da noi il metodo ed il tempo.

Il ministro continua nella dimostrazione delle ottime condizioni economico-finanziarie in cui si trova l'Italia, e che, sebbene vadano sussurrando tendenzialmente alcuni speculatori disonesti, il credito dell'Italia merita le migliori condizioni di quelle che presentemente si offre ai titoli italiani sui mercati esteri. Governerò a meglio questo stato di cose la decisione presa da noi di sospendere ogni autorizzazione a contrarre prestiti all'estero. Per dar un'idea dello stato patologico del mercato finanziario nelle ultime settimane, rievoca un solo dato: i Buoni governativi del Tesoro dello Stato rimborsabili al 1931, al corso di 74, il 20 marzo, vennero a chi li acquista a quel prezzo, oltre il 12 per cento, considerato che il rimborso da parte dello Stato avverrà nel 1931 a 100.

Lo Stato italiano — dice ancora S. E. Volpi — ha tradizioni di onestà che non possono essere scalfite da alcuna manovra insidiosa. La cedola del 10 luglio su tutti i titoli del debito dello Stato è già irracconoscibile e vi provvederò coi mezzi normali di cassa. Il Bilancio 1926-27 si chiude con un avanzo notevole mentre vi sono ancora disponibili sugli avanzi dell'esercizio 1925-26.

S. E. il ministro Volpi dà per ultimo una notizia che farà piacere a tutti gli italiani, gelosi come sono del credito dello Stato.

Con consenso del Capo del Governo (disse), al prossimo Consiglio dei Ministri la costituzione di una Cassa di ammortamento del debito pubblico, alla quale saranno assegnati gli avanzi del bilancio ancora disponibili dell'esercizio 1925-26, quelli dell'esercizio 1926-27 e tutte le sopravvenienze attive, intendendo di dare alla Cassa la più efficace capacità di operazioni, col proposito quindi di farne uno strumento vivo del progresso finanziario dello Stato italiano, che vuol far fronte ai suoi impegni nella maniera più tangibile, attuando cioè un graduale piano di riduzione del suo debito pubblico.

La partenza di S. E. Balbo da Parigi per Londra

PARIGI, 29. — Nel pomeriggio dell'aerodromo militare di Le Bourget ha preso il volo diretto a Londra, S. E. Balbo sottosegretario di Stato all'aviazione. Fin dal mattino il meccanico italiano aveva lavorato intorno allo splendido apparecchio in preparazione al viaggio imminente. L'apparecchio è un fiat da ricognizione strategica, dalle linee eleganti, di costruzione robustissima con alto coefficiente di sicurezza e azionato da un motore di 750 cavalli che alle prove ha sviluppato la velocità di 249 km. all'ora. Alle 14 il pilota tenente Guerra, fa un volo di prova per accertarsi del buon funzionamento del motore e sul ciclo dell'aerodromo esegue esercizi arduissimi dimostrando l'estrema manovrabilità dell'apparecchio. Il personale militare addetto all'aerodromo annunzia con compiacenza le ardite evoluzioni. Alle 15 S. E. Balbo accompagnato dal colonnello Ercole addetto militare aeronautico giunge all'aerodromo, dove è ricevuto dal comandante del 34 regg. francese colonnello Polimarchetti, dal tenente colonnello comandante in seconda del reggimento, dal comm. De Vittorio del Fascio di Parigi, dal Png. Saula da alcuni amici personali e da tutti gli ufficiali del 34 aviazione francese. L'apparecchio parte di conserva con l'aerobus della società civile che fa servizio da Londra su cui ha preso posto il seguito di S. E. Balbo in modo da arrivare contemporaneamente all'aerodromo di Croydon presso Londra.

S. E. Balbo indossa il costume di aviatore e si intrattiene cortesemente a conversare con gli intervenuti attendendo la partenza dell'aerobus, che deve avvenire dal contiguo aerodromo civile. Appena questa è segnalata egli saluta i presenti sal sull'apparecchio e dietro di lui prende posto il tenente Guerra mentre l'elica è azionata il comm. De Vittorio e tutti i fascisti presenti lanciano un vivace applauso. L'apparecchio pilotato personalmente da S. E. Balbo si reca in fondo all'aerodromo e poscia quindi di fronte al vento, con magnifica manovra spicca il volo saltando ostentatamente dalla piccola folla d'italiani convenuti sul spia, calcola che in due ore raggiungerà Londra.

I lavori per il disarmo navale a Ginevra

GINEVRA, 29. — Il comitato tecnico della conferenza per il disarmo navale ha esaminato oggi la questione delle navi appartenenti alla categoria dei «destroyers». Un primo scambio di vedute concernente le caratteristiche delle navi di tale categoria in vista di ulteriori costruzioni ha permesso di constatare che i punti di vista delle tre delegazioni si avvicinano sensibilmente. Sono giunti intanto i rappresentanti dello stato libero di Irlanda e del Dominio del Canada per assistere alle sedute della conferenza navale. Negli ambienti della conferenza che non ha rapporti con la Società delle Nazioni i rappresentanti di uomini sono completamente indipendenti dalla Gran Bretagna e provvisti di pieni poteri firmati direttamente dal Re Giorgio.

Il redattore capo dell'Action Française arrestato

PARIGI, 29. — Oggi verso le 13 un ispettore di polizia si è recato all'abitazione di Maurice Pujot redattore capo dell'Action Française debitore che era incaricato di accompagnarlo subito alla direzione della polizia giudiziaria. Pujot non ha fatto resistenza e ha seguito l'ispettore che lo ha accompagnato all'ufficio del commissario divisionale il quale gli ha comunicato che contro di lui esisteva un mandato di cattura. Maurice Pujot è stato subito accompagnato alla procura generale per essere interrogato dal giudice istruttore.

Stamane alle 8.45 il commissario principale della polizia giudiziaria accompagnato da due ispettori e da cinque ingegneri della amministrazione delle poste si è recato negli uffici dell'Action Française per continuare l'ispezione iniziata ieri. Gli agenti hanno constatato l'esistenza di sette linee telefoniche supplementari che non figurano nell'annuario telefonico. E' stato immediatamente redatto sul posto un verbale su tali constatazioni che sarà trasmesso al giudice istruttore.

Il nuovo accordo commerciale sta per essere concluso tra Francia e Germania

PARIGI, 29. — Le delegazioni commerciali francese e tedesca continuano la nota seguente:

«Gli accordi provvisori che regolano le relazioni tra la Francia e la Germania, come pure tra il territorio del bacino della Sarta e il territorio doganale tedesco spireranno il 30 giugno a mezzanotte. Nonostante le istanze reiterate del governo francese, il governo tedesco ha fatto sapere che con suo dispiacere si trova per ragioni di ordine tecnico nell'impossibilità di consentire al prolungamento di detti accordi. Tuttavia le due delegazioni che hanno ripreso oggi i colloqui sono soddisfatte di constatare la loro comune assenzimento al nuovo accordo provvisorio di una portata più estesa del precedente che esse sperano di poter concludere e sottoporre all'approvazione dei rispettivi parlamenti prima del 15 luglio.

L'ufficio internaz. delle biblioteche sarà istituito a Parigi

PARIGI, 29. — A Palazzo Reale si sono riuniti i delegati degli Stati presso l'Istituto internazionale della cooperazione internazionale. La seduta è tenuta sotto la presidenza del sig. Dunand, ministro di Svizzera a Parigi. L'Italia era rappresentata dal comm. Massimo Pitti consigliere di Cassazione consigliere giuridico italiano della commissione dei riparazioni presso la conferenza degli ambasciatori, i delegati dopo aver ascoltato i rapporti del direttore dell'Istituto Luchaire che ha reso conto relativamente alla prossima sessione della commissione internazionale della cooperazione intellettuale e delle due sottocommissioni che sono convocate a Ginevra per il prossimo mese, hanno dato all'unanimità la loro intera approvazione alla creazione dell'ufficio internazionale delle biblioteche come parte della organizzazione di un ufficio permanente delle traduzioni.

LA «QUOTA 90»

SARÀ PER GIÒ MANTENUTA

Il Capo del Governo (continua il ministro), nel discorso dell'Ascensione, ha segnalato nettamente, come di consueto al Paese, la linea di azione. Si è escluso di poter forzare la posizione della valuta senza intendere che il Governo fascista tiene il controllo di tutti gli elementi che influiscono sul giusto apprezzamento della lira. Né si è capito che la finanza italiana ha la ferma volontà di governare la valuta con rispetto alle sole esigenze dell'economia del Paese, esigenze ben intese, con misura e metodo, e non sacrifici che sono necessari, e non oltre ad essi.

La battaglia dei prezzi è ingaggiata sul livello «comparatore» indicato dal Capo nella quota 90 (cioè, in sterline al cambio di 90 lire). Il Regime non consente che l'obiettivo si sposti per volere di forze del tutto estranee alla vita della Nazione. Naturalmente, questo 90 non è un punto matematico, ma quella è la quota di riferimento.

La revisione dei costi, della organizzazione della produzione, dei sistemi di cultura e di conduzione della terra sono in alto. Il Paese tutto intero sente che questa revisione avviene a profondo della vita italiana, vi si adatta man mano con abnegazione, ne segnala le difficoltà e i disagi, ma nella sua immensa maggioranza ne comprende l'inevitabilità.

La missione del Yemen ricevuta dal governatore di Roma al Campidoglio

ROMA, 29. — Stasera alle ore 22 il Principe Potenziani ha offerto nel palazzo dei Conservatori in Campidoglio un ricevimento in onore della missione yemenita. S. A. R. il Principe Seif El Islam Mohamed ben Yahia e gli altri dignitari yemeniti sono giunti in Campidoglio poco dopo le ore 22.30 accompagnati da S. E. Gasparini. Oltre al governatore di Roma, al segretario generale gr. uff. Deffanti ed al capo di gabinetto Barone Mazzolani, erano ad attendere l'augusta ospite i ministri Rocca, Volpi Federzoni, i sottosegretari di Stato Grandi, Bolzon, Pennavaria. L'ingresso della missione nel magnifico salone degli Orzi e Curzi è stato accolto dalla folla di invitati con un'entusiasta applauso e prolungati applausi. Il Principe Spada insieme ai membri del governo è seguito dai componenti la missione, dalle autorità e dal folto numero di invitati ha accompagnato S. A. R. il Principe del Yemen in una visita attraverso le magnifiche sale del palazzo dei conservatori e nei Musei, Massimo. Nel giardino precipiente il museo ha avuto luogo un concerto artistico che hanno partecipato dieci esecutori. Il Principe con gli altri membri della missione insieme alle autorità hanno preso posto nella grande terrazza del Palazzo Caffarelli a una grande tavola adorna di fiori e bandierine tricolori e yemenite dove è stato loro servito un sontuoso rinfresco. Gli altri invitati sono stati distribuiti in piccole tavole. Poco prima della mezzanotte sul Piazzale di San Pietro in Montorio al Gianicolo è stata accesa una girandola che è stata ammirata dalla missione e da tutti gli invitati. Al ricevimento hanno partecipato anche S. E. Zoli segretario generale al ministero delle colonie, il gen. Vaccari, comandante il Corpo d'armata, il prefetto, il gen. Bazan e molti funzionari del ministero degli esteri, diplomatici, dame dell'aristocrazia, rappresentanti della stampa. S. A. R. il Principe El Islam Mohamed ben Yahia seguito dagli altri membri della missione ha lasciato il Campidoglio verso le 24.30 salutando dal Governatore di Roma e fatto seguita da una entusiastica dimostrazione di gioia.

S. A. R. la Duchessa d'Aosta a Portorose

TRIESTE, 29. — Nel pomeriggio S. A. R. la Duchessa d'Aosta accompagnata dal seguito è stata a Divoglia, dove ha visitato l'Asilo dell'Italia Redenta, ricevendo manifestazioni di omaggio dalle autorità e dalla popolazione.

Alle ore 18 la Duchessa è giunta a Portorose dove ha assistito all'approvazione della candidatura del concorso tipico nazionale. All'arrivo e alla partenza l'Augusta Principessa ha ricevuto dal numeroso pubblico cosmopolita vibranti manifestazioni di omaggio cui ha risposto col saluto romano.

«Ecco i risultati dell'ultimo giorno di corso».

Categoria di Velocità e potenza vincono entrambi dal capitano Sadiqi sui cavalli Idcomer e Babano. Categoria di prestigio e potenza vincono entrambi dal capitano Terilli su Bin.

Il «Conte Grandi», varato a Trieste madre da la Duchessa d'Aosta

TRIESTE, 29. — Stamane, ricevuto dalle autorità, è qui arrivato il ministro delle comunicazioni on. Ciano per assistere al rappresentanza del Governo al varo della motonave a turbine di 2400 tonnellate «Conte Grandi» costruita dal cantiere di S. Marco nello Stabilimento Tecnico Triestino per conto del Lloyd Sabaudo.

Alle ore 10, accompagnato dal seguito d'onore è arrivato al cantiere S. Marco S. A. R. la Duchessa d'Aosta, madrina della nave. A ricevere la principessa erano il ministro on. Ciano, il sottosegretario on. Suvich, il presidente dello Stabilimento Tecnico Triestino gr. uff. Guido Segre e i membri del consiglio d'amministrazione e tutte le più cospicue autorità.

La Duchessa d'Aosta è stata salutata al suo arrivo da vivissime acclamazioni mentre i reparti dell'Esercito e della Milizia, rendevano gli onori militari. Hanno pronunciato discorsi di omaggio a Casa Savoia e hanno inneggiato alle fortune d'Italia il presidente dello Stabilimento gr. uff. Segre, il rappresentante del popolo di Genova comm. Vaire Camunero e il Commissario del Comune di Trieste comm. Frontieri.

Alle 10.15 la principessa ha azionato un botone elettrico, sono stati tagliati gli ultimi legami che tenevano ferma la nave e il «Conte Grandi» è sceso felicemente in mare al suono della Marcia Reale, con gli applausi della folla e le acclamazioni delle misestranze.

All'Augusta Signora la presidenza del cantiere ha offerto splendidi fiori ed una corona d'argento. Alle ore 10.30 S. A. R. la Duchessa d'Aosta ha lasciato il Cantiere, fatta seguita alle vive acclamazioni della folla a cui rispondeva salutando romanamente.

Come si effettuò la partenza di Byrd

La partenza del comandante Byrd per la trasvolata dell'Atlantico

NEW YORK, 29. — Il comandante Byrd è partito alle 5.25 ora americana da Roosevelt Field, diretto a Parigi. L'impresa è stata organizzata da Rodmann Vanamaker. Il comandante Byrd è il capo della spedizione ed ha come aiutanti i tenenti Neville e Bert. Appena si ebbe sentore che l'«America» sarebbe partita un gran numero di curiosi si recò al campo di aviazione e nello stesso tempo agenti di polizia e numerose truppe giungevano a Roosevelt Field per assicurare il servizio d'ordine. I meccanici visitarono accuratamente le varie parti dell'apparecchio e dopo un attento esame dichiararono che l'«America» era pronta alla partenza per la trasvolata New York-Parigi. Il comandante giunse nell'hangar dove era l'«America» e dichiarò che non sarebbe partito prima dell'8.15. I componenti dell'equipaggio erano acciolti al comandante in attesa delle sue istruzioni. Dato che i venti non sono favorevoli l'«America», per compiere il percorso New York-Parigi impiegherà un tempo superiore a quello previsto.

Un primo telegramma che porta la data delle ore 7.45 ora americana annuncia che il tenente Neville invierà messaggi che daranno conto del viaggio. Il telegramma intanto dice che tutto va bene a bordo che il tempo è favorevolissimo ma che è facile che l'«America» incontri difficoltà oltre Terranova.

L'ordine di mollare

Nelle notti che precedettero la partenza, centinaia di automobili stazionavano nei pressi dell'hangar, e migliaia di persone battute dalle popolose atterrese sempre fino all'alba per poter lanciare agli audaci aviatori l'ultimo «hurrah» augurale. Ma Byrd non si lasciò tentare dall'entusiasmo dei suoi ammiratori, a preferirli attendere le buone notizie dall'«America» meteorologica. Così stamane non c'era sul campo di Roosevelt che un centinaio di giornalisti, poche automobili, una folla relativamente poco numerosa e qualche amico degli aviatori.

Stamo nelle mani del destino

Al momento di salire a bordo di Byrd ha fatto ai giornalisti le seguenti brevi dichiarazioni:

Un'altra mistificazione telefonica in Francia

PARIGI, 30. — L'«Echo de Paris» segnala che sabato scorso una persona rimasta sconosciuta volle mistificare per telefono il ministro della guerra. Lo sconosciuto qualificandosi segretario del direttore del gabinetto civile di Painlevé, dettò per telefono ad un segretario dello Stato Maggiore generale un telegramma da incidersi d'urgenza ai comandanti di Corpo d'Armata e che ordinava di congedare immediatamente diverse categorie di soldati della classe 1925. Il telegramma era firmato Paul Painlevé. Il funzionario che aveva ricevuto il telegramma lo consegnò ad un ufficiale di servizio il quale telefonò subito al gabinetto militare del ministro della guerra. Il direttore di questo gabinetto colà che si trattava di uno scherzo ad ogni buon fine i comandanti di corpo d'armata vennero informati telefonicamente di non tenere in alcun conto gli ordini di congedamento che potessero pervenire. L'inchiesta non ha permesso finora di scoprire l'autore della mistificazione.

Lo scioglimento del ghiaccio a' della Brenva

UN LASTRONE DI GHIACCIO UCCIDE SEI PERSONE UCCIDENDO UN BRIGADIERE DI FINANZA

AOSTA, 29. — Un grosso lastrone di ghiaccio, staccatosi dal ghiacciaio della Brenva, in Valle Stenà ai piedi del Monte Bianco ha investito oggi un gruppo di sei persone, tra le quali il Brigadiere di Finanza Disalvo Sebastiano, di Ministero di Messina, comandante la Brigata di Carabinieri che è rimasto ucciso. Sul posto si sono recati il Prefetto e le autorità.

Avvisi economici

14 mande impiego ceduto per parola. Offerte impiego, smarrimenti, int. cent. 15 per parola. Commerciali cent. 20 per parola. Matrimoniali cent. 30 per parola (minimo 10 parole). Tassa governativa di 20 cent. per ogni avviso di L. 15. Oltre tale importo 1,50 per cont. - Tassa prevalenza Giornalisti cent. 20 ogni 3 inserzioni o frazione. - Recapito cassetta presso l'Unione Pubblicità Italiana, via Manin N. 10; L. 2 per 10 giorni (questi avvisi si ricevono eclusivamente dall'Unione Pubblicità Italiana, via Danie Manin, 10).

Offerta d'impiego

CERCANSI onorate e mezza serie ma Farini Via Batt. sig. 2.

Pensioni

LIDO Venezia - Villa Nora - Viale Enrico Dandolo 24 - Pensione familiare - comodità moderna e centralissima - vasto giardino - prezzi moderati.

Fitti

AFFITTASI Viale Venezia appartamento nelle ambientazioni piccole confortevoli, ingresso indipendente Rivolger si Angeli, Viale Venezia 25.

Pittore

PITTORE eseguirà bellissimi ritratti di ogni genere, divaricati, fotografia L. 25-30, Grazzano 33.

NGI GENOVA

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Prossime Partenze (Salvo variazioni)

12 LUGLIO	ROMA
29 LUGLIO	DUILIO
(Il giorno dopo da Napoli)	
PER IL SUD AMERICA (da Genova)	
17 LUGLIO	AMERICA
14 LUGLIO	RE VITTORIO
21 LUGLIO	TAORMINA
30 LUGLIO	GIULIO CESARE
PER CENTRO AMERICA PACIFICO Postale (da Genova)	
21 LUGLIO	BOLOGNA
PER CUBA-CENTRO AMERICA e PACIFICO Commerciale da Genova	
9 AGOSTO	VITTORIO VENETO
PER L'AUSTRALIA (da Genova)	
22 LUGLIO	CITTA' di GENOVA (da Livorno il giorno dopo)

Informazioni e biglietti di passaggio presso la N. G. I. - Ufficio Passeggeri di Udine

Agente Cav. A. PARETTI

UDINE - Via Aquileia 82, (Tel. 2-85)

E' ARRIVATO OGGI IL BALILLA

I nostri bambini lo possono acquistare presso tutte le Edicole

LIÒ creato dalla mentalità del pittore Rubino, passa di avventura in avventura. I nostri bambini che lo hanno lasciato all'ultimo quadro della scorsa settimana, sono curiosi di vederlo e di risentirlo.

Nelle altre pagine a colori i nostri Balilla troveranno interessanti e divertenti storie dovute ai più noti pittori e scrittori.

LA POSTA DI MADEO contiene cose sempre interessanti, piacevoli, educative.

CHI E' MADEO? E' il più sincero, tenero, commovente amico dei bambini.

IL BALILLA rinnovato sotto la direzione di Dante Dini, è il migliore e più divertente giornale per i nostri bambini.

Chiedetelo presso tutte le Edicole

DOLORE DI PETTO DI RENI DI SCIENZA particolarmente col

CEROTTO BERTELLI

Il consolatore di tutti i REUMATIZZATI

Premiato Laboratorio Chimico PAGELLI - LIVORNO

L'ORNAMENTO della CORONA sono i capelli commoventi, che diventano belli, ondulati, lucidi, sereni, con l'uso delle FORTI PAGELLI, nitida, brillante, desiderata e usata, che li fa crescere, si rinnovano e si mantengono sani e belli.

Vi cadono i capelli? Usate la Lozione Regeneratrice PAGELLI, che ne favorisce la caduta, rinforza il bulbo capillare ed evita il ricadimento che a causa della caduta dei capelli.

Vi cadono i capelli? Usate la Lozione Regeneratrice PAGELLI, che ne favorisce la caduta, rinforza il bulbo capillare ed evita il ricadimento che a causa della caduta dei capelli.

Venduto in tutte le Farmacie e da MALESIANI RINALDI SCARFI Udine

Isse di sole fotografate

Le Isse di sole fotografate in Italia, è stato oggetto di parma da parte del direttore dell'osservatorio di Pistoia Torinese prof. Volpi, cui sono collegate ha indagato e fatto fasci di osservazioni, progettato, e con grande cura, un'opera che sarà pubblicata in diverse fascie.